



# CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PENSIONATI NATO

NEWSLETTER # 11

24-01-2021

Allego copia del nuovo bollettino della Confederazione delle Associazioni del personale NATO in pensione. È, come ogni anno, il sommario dell'attività nel 2020 della CNRCSA. Ho messo il link che apre il documento originale in inglese e qua a seguire, un estratto in italiano delle parti che trattano argomenti che possono riguardarci.

---

6 gennaio 2021

Cari amici pensionati,

Questa è la tradizionale Newsletter della CNRCSA, per aggiornare sui recenti sviluppi delle questioni che riguardano i pensionati della NATO.

Se avete domande sugli argomenti qui trattati inviate pure i vostri commenti alla Segreteria della CNRCSA

all'indirizzo confed@cnrcsa.nato.int.

L'Ufficio della Confederazione augura a tutti i membri delle quattro associazioni del personale in pensione (ARNS, ANARCP, NFSA e AROF) i migliori auguri per il nuovo anno.

\*\*\*

## 1. MESSAGGIO DEL PRESIDENTE (ISABELLE TEZCAN)

Il mio primo anno come presidente della Confederazione delle associazioni dei pensionati della NATO non è stato senza problemi.

Prima di tutto a causa della pandemia che ha cambiato profondamente le nostre abitudini e il nostro stato d'animo, ma anche, per i meno fortunati, la nostra salute fisica o quella dei nostri cari. A tutti coloro che sono stati direttamente colpiti, vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia profonda solidarietà.

Poi la Confederazione ha dovuto affrontare molte sfide per sostenere la causa comune: la difesa dei diritti di tutti i pensionati della NATO.

Sul primo punto, permettetemi di menzionare brevemente i vincoli amministrativi che abbiamo dovuto superare dall'inizio di marzo.

In seguito alle misure di blocco adottate dalla NATO e dal Belgio, da fine Febbraio, nessun incontro o consultazione si è potuto svolgere di persona, sia all'interno della Confederazione, sia nell'ambito delle consultazioni con gli organi della NATO. Inoltre, l'accesso ai nostri uffici, che si trovano nel centro sportivo del nuovo quartier generale della NATO, è stato vietato per molti mesi, con l'eccezione di un periodo di parziale allentamento delle misure di sicurezza durante i mesi estivi.

Inoltre, le riunioni periodiche di consultazione (JCB e i suoi gruppi di lavoro e Comitato di vigilanza RMCF in particolare) sono state seriamente compromesse. Diverse riunioni sono state puramente e semplicemente cancellate e, per le altre, lo staff internazionale della NATO (IS) ha voluto imporre ai rappresentanti del personale (sia in servizio che in pensione) una piattaforma software alla quale non era possibile accedere in videoconferenza se non per quelli che avevano una stazione di lavoro NATO.

Poiché questo non è il caso di nessuno dei rappresentanti dei pensionati e della maggior parte dei rappresentanti del personale in servizio, abbiamo minacciato, congiuntamente, di non partecipare più alle riunioni... per cui alla fine abbiamo ottenuto, in ottobre, che l'IS adottasse una piattaforma accessibile dai personal computer. Così, abbiamo ripreso le consultazioni, anche se solo virtualmente.

Abbiamo anche appreso della scomparsa, il 10 novembre 2020, del sig. Patrice Billaud-Durand, vicesegretario generale aggiunto dello staff internazionale per le risorse umane.

Era molto benvoluto, quindi questa notizia ha causato molta angoscia tra il personale della NATO in servizio e in pensione. La nostra Confederazione ha espresso le sue più sentite condoglianze ai membri dell'IS e alla famiglia.

Troverete qui di seguito una panoramica su come sono stati affrontati i vari problemi di nostro interesse durante il 2020.

## 2. REGIME PENSIONISTICO COORDINATO

Sapete che la modifica dell'articolo 36 del Regolamento Pensionistico che è entrato in vigore il 1° gennaio 2020 è stata contestata da pensionati (oltre che dal personale in servizio) di tutti gli Enti coordinati. Il personale era infatti contrario allo scollamento tra il metodo di adeguamento salariale (basato su un indice di riferimento comune nonché sull'indice dei prezzi al consumo e parità di potere d'acquisto nei diversi paesi) e l'adeguamento delle pensioni (ora effettuato solo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo in ogni paese di residenza).

Al Tribunale amministrativo della NATO sono stati presentati cinque ricorsi che rappresentano le nostre quattro associazioni. Il caso è stato affidato, in coordinamento con AAPOCAD (Associazione dei Pensionati delle Organizzazioni Coordinate e loro beneficiari), a due brillanti avvocati: Maître Laure Levi e Gianni Palmieri. La Confederazione ha fatto un importante lavoro di raccolta e commenti in vista della messa a punto dei dossier. Il Tribunale amministrativo dovrebbe fissare una data d'udienza –

presumibilmente a distanza – all’inizio del 2021.

Sempre in tema di riforma delle pensioni, ad agosto la NATO ha adottato le nuove interpretazioni dell’articolo 36 del regolamento delle pensioni. Queste comportano un ulteriore differenza del sistema di adeguamento annuale da quello usato per gli stipendi. Infatti, d’ora in poi, il calcolo dell’indice dei prezzi al consumo per le pensioni sarà effettuato nel periodo gennaio – dicembre di ogni anno, mentre per gli stipendi rimane basato sull’andamento dei prezzi da luglio dell’anno precedente a giugno. Cosa che permette che i calcoli degli eventuali adeguamenti, che sono abbastanza complessi, siano approvati in tempo per essere operativi il 1° gennaio dell’anno successivo.

Come da informazione dell’ Unità Pensioni (?), questo significa che i pensionati riceveranno l’adeguamento annuale con un ritardo di diversi mesi, (1) ma con effetto retroattivo dal 1° gennaio. Tuttavia, come misura transitoria e per evitare qualsiasi perdita nel primo anno, il periodo di riferimento è stato esteso a 18 mesi (da luglio 2019 a dicembre 2020) per l’adeguamento a partire dal 1° gennaio 2021.

Va precisato che le pressioni inflazionistiche durante tale periodo di riferimento, che nel migliore dei casi sono molto basse, fanno sì che l’importo di questo adeguamento sarà appena superiore allo 0%. Probabilmente sarà addirittura leggermente negativo per i residenti in alcuni paesi.

### 3. ASSICURAZIONE MEDICA

La seconda grande questione che ci ha tenuti molto occupati nel 2020 è la riforma della nostra assicurazione medica. Per questo motivo, il relativo gruppo di lavoro della CNRCSA presieduto da Falko Bulling, ha lavorato duramente tutto l’anno.

Il gruppo di lavoro del JCB si è riunito il 27 febbraio 2020 presso il quartier generale della NATO e ha preso atto, con generale apprezzamento, di un documento dal titolo “Modernizzazione del piano medico della NATO”. I punti principali sono:

L’attuale contratto assicurativo della NATO (NGIC) è eccellente e deve essere protetto.

Il contenimento dei costi potrebbe essere ottenuto semplificando e razionalizzando il NGIC e basandolo sul principio duraturo della solidarietà.

I membri del gruppo di lavoro del JCB hanno sostenuto la proposta che il “primo pilastro” dell’Assicurazione Complementare NATO (NWS) sia assorbito all’interno del NATO Medical Plan che dovrebbe appunto fornire la copertura aggiuntiva prevista per le cure ospedaliere, malattie gravi e bambini disabili.

Il “secondo pilastro” del NWS (supplementi 2-1, 2-2, 2-3, 2-4 pag.5 della guida dei benefici) sarebbe sostituito da un pacchetto di coperture aggiuntive opzionali disponibili per il personale in servizio e per gli ex dipendenti, con un premio comune in tutta la NATO. Inoltre, il CNRCSA crede sinceramente che la modernizzazione del Piano Medico della NATO contribuirebbe alla sostenibilità del Fondo per le Richieste di rimborso dei Pensionati (RMCF), che è sicuramente di interesse generale.

Una discussione è in corso nel JCB e nei suoi gruppi di lavoro pertinenti, essendo queste le uniche sedi in cui le proposte sviluppate dalla Divisione Gestione Esecutiva della NATO. possono essere formalmente discusse tra le parti interessate. È importante sottolineare che i rappresentanti della CNRCSA fino ad ora non hanno approvato alcun punto, ad eccezione dell’accordo generale che il NGIC richiede azioni correttive per garantire la sua redditività.

Inoltre, i rappresentanti della CNRCSA hanno sottolineato più volte la necessità di un’analisi delle implicazioni giuridiche delle modifiche proposte per la modernizzazione rispetto alle norme nazionali di sicurezza sociale.

Ci risulta che ulteriori chiarimenti su richieste fatte dalla CNRCSA saranno forniti prima della prossima riunione del gruppo di lavoro del JCB sulle questioni assicurative, che sarà convocata nel marzo 2021. Di conseguenza, gli attuali NGIC e NWS non sono stati ancora modificati.

Il CNRCSA è pienamente consapevole del fatto che, come sempre, qualche “fregatura” si può nascondere nei dettagli e quindi ci si aspetta che molto lavoro rimanga da fare da parte del Comitato Esecutivo della CNRCSA nei prossimi mesi. Ancora una volta potete stare tranquilli che è ferma intenzione della CNRCSA non solo di comunicare con le quattro Associazioni interessate, ma anche di

richiederne il coinvolgimento attivo ben prima di qualsiasi eventuale decisione sul nuovo Piano Medico della NATO.

#### 4. IL FONDO PER LE PRESTAZIONI MEDICHE DEI PENSIONATI (RMCF)

La Confederazione rimane più che mai coinvolta nella gestione del RMCF. Pur avendo ricevuto il via libera dal Comitato di vigilanza, i lavori di aggiornamento dello studio prospettico realizzato due anni fa dall'International Service for Remunerations and Pensions (ISRP), che si basa sui dati demografici della fine del 2013, hanno purtroppo subito un certo ritardo. Restiamo fiduciosi che il lavoro di aggiornamento sia finalmente presentato nelle prossime settimane.

Nel novembre 2020, il patrimonio del Fondo è tornato al livello raggiunto alla fine dell'anno precedente. Ciò dimostra che le perdite subite nel primo semestre del 2020 a causa della crisi dei mercati finanziari sono ormai recuperate.

Più recentemente, il Tribunale amministrativo della NATO si è pronunciato su diversi ricorsi presentati da pensionati (uno dei quali aveva ricevuto un sostegno finanziario dalla Confederazione) contro la modifica della nota a piè di pagina dell'articolo 51.2 del Regolamento del personale civile. Ricorderete che, a seguito di questa modifica, tutto il personale andato in pensione dopo il 3 agosto 2016, indipendentemente dalla durata della carriera, è tenuto a contribuire al mantenimento dell'assicurazione malattia. Le sentenze sui ricorsi fatti sono state purtroppo sfavorevoli per noi.

Isabelle Tezcan

Presidente della Confederazione delle associazioni del personale civile in pensione della NATO

---

(1) Si veda l'estratto della newsletter NPU del dicembre 2020:

Gli indici dei prezzi al consumo utilizzati nel nostro calcolo sono pubblicati da Eurostat, generalmente da metà febbraio in poi. Una volta che avremo le informazioni pertinenti da Eurostat, saremo in grado di calcolare l'indicizzazione annuale della sua pensione e, se possibile, la applicheremo a partire dal mese successivo. Quindi, se l'indice dei prezzi al consumo Eurostat applicabile è disponibile a metà febbraio, ci aspettiamo di poter applicare l'indicizzazione insieme con il pagamento della sua pensione per marzo 2021.

Per i paesi per i quali l'indice dei prezzi al consumo sarà pubblicato più tardi, non abbiamo scelta se non quella di effettuare l'indicizzazione annuale in un momento successivo. Tuttavia indipendentemente dal momento in cui saremo in grado di calcolare l'indicizzazione della Sua pensione, la applicheremo con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2021.

[CNRCSA\\_Newsletter11\\_EN\\_0121Download](#)

Ciao ciao Ezio

[Read More](#)

---